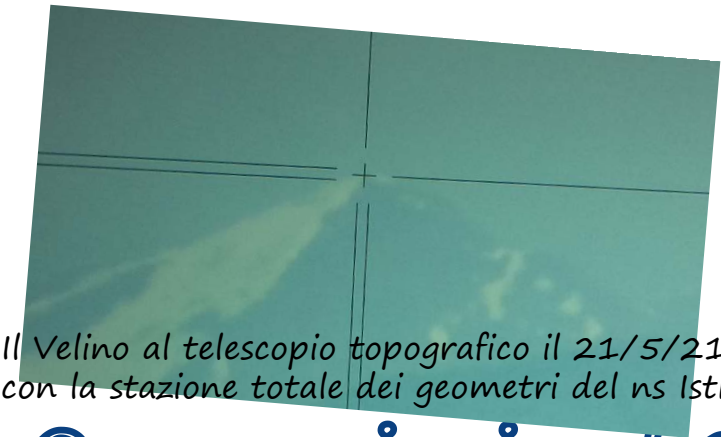


Permanenza estiva della neve sul Monte Velino

Diego Guglielmi, Giorgia Dragut 2BT ITIS G. Ferraris – prof. C. Sigismondi



Durante i mesi di maggio e giugno dell'anno 2021, siamo saliti sul tetto della scuola a vedere, nelle giornate serene, le nevi sul Monte Velino. Per avere una giusta conoscenza del clima servono almeno 30 anni di dati, noi ne abbiamo solo uno, quello del 2021, con osservazioni fatte da una distanza di 80 Km, quando possibile, e dati di 21 anni dai satelliti [SENTINEL 2](#) e [LANDSAT](#) di ESA e NASA, complicati dalle nuvole quando presenti.

Il Velino al telescopio topografico il 21/5/21 con la stazione totale dei geometri del ns Istituto.

Osservazioni nel 2021

Le misure topografiche servono a capire come varia l'altezza apparente di una montagna, come il Velino, al variare della temperatura dell'aria e da una grande distanza. Un problema simile lo avevano affrontato gli Inglesi nel 1850 osservando l'Everest da 250 km. Abbiamo visto che il 21 maggio la neve c'era ancora ed era percepibile; tra il 25 e il 27 maggio si notava già una riduzione; ai primi di giugno era sempre più difficile vedere il Velino a causa dell'umidità. L'idea di connettere queste osservazioni con gli studi climatici che abbiamo seguito online ai Lincei ci è venuta "in corso d'opera"

Referenze: [Rifrazione \(Velino\) 2021 Everest '21](#) [Terminillo \(2020-2021\)](#)



Se la neve un anno fonde il 10 giugno, ma è nuvoloso tra il 5 e il 15 il nostro dato da satellite sarà il 15 giugno, ed è impreciso. Confrontiamo questo grafico con l'attività solare nello stesso periodo, monitorata dagli astronomi, per cercare delle correlazioni, es. date molto anticipate (come nel 2002) attività solare molto intensa. Per l'ultimo decennio non è correlazione evidente.

